

Portato su disco il «Poetorio» di Scedrin e Voznesiensi

Dalla nostra redazione

MOSCA. 3. Il «Poetorio» — «Concerto per piano, accompagnato da una voce femminile, coro e orchestra», composto da Rodion Scedrin e basato sulla recitazione diretta del poeta Andrei Voznesiensi...

La novità del «Poetorio», è detto a tal proposito nella presentazione del disco, consiste nella particolare struttura e nella particolare scelta delle musiche...

Scedrin rileva quindi che le poesie quando nascono e sono espresse in un'adeguata tonalità si avvicinano alla musica... Altro punto caratteristico del «Poetorio» che viene ora edito...

Oggi la prima all'Opera Béjart approda con il suo Petrarca a Roma

« Per la dolce memoria di quel giorno » con la musica di Luciano Berio è ispirato ai « Trionfi » - Singolare sprovvedutezza dei dirigenti del Teatro



Una seconda conferenza stampa, predisposta per il secondo spettacolo della stagione del Teatro dell'Opera, ha ancora svelato l'imprevedibilità e la sprovvedutezza dei massimi dirigenti del massimo teatro della capitale...

Lo spettacolo, che si intitola « I Trionfi di Petrarca », è destinato a celebrare il poeta (Avezzo 1304-Arquà 1374) nel sessantesimo anniversario della morte...

Sull'importanza, anche di ordine culturale, insita in un balletto del genere (dura cento minuti, non sono da sottovalutare) ha parlato il direttore del teatro, Franco Rebecchini...

La segreteria nazionale del Sindacato musicisti italiani, plaudendo all'opera e all'iniziativa di diffusione e conoscenza della cultura musicale che è stata la gestione...

Messo, poi, alle stampe sulle iniziative adottate per dare un'idea di quanto il Rebecchini ha dovuto ammettere che non si è fatto nulla in tal senso e che nemmeno gli allievi dell'Accademia di danza e di altre scuole sono stati interessati allo spettacolo...

Dal partecipante all'incontro, sono state tenute alcune proposte e persino quella — ma è sembrata geniale — di interessare allo spettacolo, intanto, gli abbonati...

Il Petrarca compose i suoi « Trionfi » nell'ultimo, ampio scorcio della sua vita... Nel corso dell'ultima esaltazione di Laura, spentasi nel 1348, conosciuta il 6 aprile 1327...

Ultime battute del classico sono state rovesciate a Canzonissima: in questi giorni le sorti dei nove finalisti, in lizza per la conquista dei due titoli in palio (musica leggera e folk) e affidata alle mani di un giudice popolare...

Proprio a Tino Carraro e a Ottavia Piccolo ci si è rivolto, per un consiglio, per un parere, per un'opinione, per un'esperienza culturale, totale e totalizzante quale il pubblico italiano e straniero, è stato interpretato...

Nella foto: un momento dello spettacolo di Béjart.

Continuano le repliche a Milano Un Re Lear per tutte le stagioni

A colloquio con Tino Carraro e Ottavia Piccolo, bravissimi protagonisti della tragedia shakespeariana diretta da Strehler per il Piccolo

Dalla nostra redazione

Da tre stagioni in scena, «Lear», oltre trecentocinquanta repliche (tuttora in corso al Teatro dell'Arte di Milano), è ormai in molte città italiane e in diversi paesi europei...

Proprio a Tino Carraro e a Ottavia Piccolo ci si è rivolto, per un consiglio, per un parere, per un'opinione, per un'esperienza culturale, totale e totalizzante quale il pubblico italiano e straniero, è stato interpretato...

l'rosia per le parole grosse, sarà per quell'aria sempre schiva, più riservata che quando di parlare di sé e del proprio mestiere, ma Tino Carraro non sa (o piuttosto non vuole) dire molto al proposito e non fa che ripetere sorridente e bonario: «La struttura ferrea costruita da Strehler, il rigore professionale, l'esatta sincronia di intenti che ha animato tanto gli attori quanto la regia, il testo scarpiano per sé stesso, il personaggio di Lear, per me in particolare, hanno evidentemente esaltato e continuano ad esaltare in ognuno di noi le risorse migliori e le energie più sane...»

Advertisement for 'ellisse' magazine, featuring a large image of a woman and the text '1974'.

Conteggio alla rovescia per Canzonissima

Massimo Ranieri resta il favorito ma Mino Reitano sembra per ora il più votato

Ultime battute del classico sono state rovesciate a Canzonissima: in questi giorni le sorti dei nove finalisti, in lizza per la conquista dei due titoli in palio (musica leggera e folk) e affidata alle mani di un giudice popolare...

Canzonissima '74 era partita con un nome da vittoria dato per scontato, quello di Massimo Ranieri. Una «profezia» annunciata e quasi avverata dal vincitore di Canzonissima è stato il cantante «big» di maggiore rilievo dell'intero e non traviante cast di questa edizione...

« Disco per l'Estate » ma non è mai riuscito ad inscrivere il suo nome nell'albo d'oro di Canzonissima: invece è diventato familiare alla folla. Potrebbe, dunque, essere questa la volta buona? Il cantante calabrese potrebbe avere motivo di sperarlo: a questo momento, infatti, ha un vantaggio di oltre 20 mila voti su Massimo Ranieri. Questo su un totale di circa un milione e mezzo di cartoline. E' un vantaggio con una proporzione a quattro a favore di Mino Reitano a presentarsi alla finalissima come il più votato dal pubblico. Molto vicini fra loro tutti gli altri concorrenti, raggruppati comunque, da Orietta Berti.

Daniele Ionio

In forse la finalissima per lo sciopero

La trasmissione della finale di Canzonissima — fissata per il giorno della Befana in due parti, una il pomeriggio e l'altra la sera — è incerta in conseguenza dello stato di agitazione dei dipendenti della RAI, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 30 gennaio scorso. Fin da ora si sa che non sarà registrata, anzi, potrebbe essere invece prevista, l'esibizione dei nove cantanti finalisti che doveva essere inserita nella prima parte di Canzonissima. Difficoltà ancora maggiori esistono, invece, per la trasmissione serale della finale che è prevista in replica diretta per quanto riguarda i collegamenti con le giurie e tutto il meccanismo legato alla Lotteria di Capodanno. E' evidente che, se non sarà registrata questa parte, Canzonissima non andrà in onda.

Se la trasmissione finale di Canzonissima non andrà in onda, i nove premi maggiori andranno assegnati, secondo l'ordine di estrazione del mattino del 6 gennaio al Ministero delle Finanze. Se, invece, sarà trasmessa nel pomeriggio, la registrazione delle nove canzoni finaliste, si pensa di poter finalizzare ugualmente per telefono i voti dei cinquecento giurati, che dovrebbero però riunirsi non nelle venti sedi della RAI ma in locali privati. Il Ministero delle Finanze esclude la possibilità di rinviare la finalissima, poiché dal 7 gennaio verranno messi in vendita i biglietti della Lotteria di Agnato.

Mostre a Roma In corso le iniziative di "Spazio Arte"

Spazioarte - «Segno e materia», «Arte e tecnologia», «Il nuovo negozio di pittura»; Galleria «Spazioarte», via A. Brunelli 43; fino al 15 gennaio; ore 10-13 e 17-20

Un programma differente da quello delle altre gallerie, sulle quali si dà un giudizio pesante, vuole svolgere a Roma, la galleria «Spazioarte». Riconosciuto il potere con l'arte come vassallo, il nemico da combattere, si tenta di riconsiderare il rapporto tra artista e società, si ha fiducia nella possibilità di dire nella ricerca, si vuole provocare una caduta di comportamenti acquisiti e restituire all'artista la coscienza della possibilità reale di agire come individuo, nella società più generale della classe operaia. E questa tensione sociale e artistica vuole attivare la liberazione dell'artista.

Il programma di «Spazioarte» ha preso l'avvio il 21 novembre e si concluderà il 21 gennaio. Il primo coordinatore critico è Laura Vignani e il secondo è Guido Montanari. Di battute, interviste e interventi sono registrati su videotape e pubblicati il primo numero di un foglio di galleria. Ha cominciato Mario Guazzaloni con un personale di pittori tra «Sezno» e «Materia»; seguita una mostra di contestazione dell'arte-fetico col «Nuovo negozio di pittura» di Fabrizio Caleffi; al centro sono una personale dello scultore Lorenzo Mattioli; e, infine, una mostra di un animato un dibattito su «Arte e tecnologia» e l'intervento di Franco Molè che al teatro «Alfa Ringhiera» dal 10 dicembre ripropone i suoi lavori in registrazione su videotape, di «Teatro immagine»; è seguita una mostra e un dibattito sul diritto alla casa, il 14 dicembre, e si concluderà l'8 gennaio con la poesia visuale di Guido Carrega.

Dello scultore Guasti, tanto probato quanto raffinato, si può dire che ha toccato la perfezza tecnica da design inutilizzabile, con le sue sculture sferiche in bronzo cromato e acciaio inox, già dal '70. La continua rottura della sfera è stata l'idea di un informale doloroso inghiottito nel tecnologico. Ma portate in una situazione che si vuole differente, anche soltanto di qualche anno, questi oggetti sono la prova provata, quasi drammatica, di quanto cammino dobbiamo percorrere tutti per coimare la separazione tra arte e vita quotidiana, nell'intimo del processo creativo, alla radice della sensibilità, nel grembo dei pensieri e delle forme, un rapporto concreto, ma ineludibile della classe operaia e con i bisogni materiali e spirituali delle grandi masse umane.

da. mi.

Da oggi un ciclo di quattordici rappresentazioni a Teatro Lazio

Teatro Lazio, l'iniziativa culturale nata per volontà di sei Comuni laziali (Bassano del Grappa, Carpineto Romano, Corchiano, Roccaforte di Veve, Priverno, Roccaforte di Veve) proporrà da oggi al pubblico un ciclo di quattordici rappresentazioni teatrali: due di prosa, uno di jazz e uno di prosa gestuale. In totale sono previste quattordici rappresentazioni che avranno inizio oggi a Corchiano con «I travestimenti di Pulcinella della compagnia «Lo specchio dei mormoratori» di Napoli, con la regia di Gian Carlo Pajno. Seguiranno due serate di jazz a Sezze e a Priverno con il complesso brasiliano Bilancio.

La prosa gestuale sarà presente in tutti i paesi del Consorzio con lo spettacolo «Seco» di un bracco senza parole» di tipo brechtiano di Remondino e Capuosi, presentato dal Club Teatro di Roma. Infine il CUT di Padova presenterà con la regia del collettivo «Carnevale eviva» uno spettacolo che si sarà aperto il 20 gennaio con il «Carnevale» in un quadro episodico della tradizione popolare.

L'attività di Teatro Lazio, che in del suo esordio, il 10 dicembre scorso, ha incontrato un grandissimo interesse di pubblico, continuerà i suoi spettacoli, per questa prima stagione, fino al 15 marzo 1975.

le prime Cinema Il giro del mondo degli innamorati di Peynet

Ecco gli ormai celebri «amoureux» creati da Raymond Peynet, il grande romanziere francese, per un ciclo di film che non vorrebbe essere molto simile a quello del regista di Carrioli (gli sceneggiatori Cesare Perletto e Bruno Paolinelli) che sarebbero poi, anche rispettivamente, regista e produttore del disegno animato, hanno realizzato questo «Giro del mondo degli innamorati» di Peynet in stretta collaborazione con il padre di Vazentino e Valentina.

contati fatti, però, le straordinarie avventure dei due candidi spasmatici non appaiono mai al dominio fantastico e rifuggono dalla metafora surrealistica per dilatare una rassicurante iconografia ad uso didattico, in una girandola di luoghi comuni presenti e passati. Avviliti pupazzi senz'anima popolano il deforme universo evocato da due fratelli esseri che sognano l'amore e la pace come si può desiderare una lavatrice o un frigorifero. Don Chisciotte, Leonardo da Vinci, Dante Alighieri, Toulouse-Lautrec, De Gaulle, Nixon, Breznev, Mao, i paesaggi fiabeschi di Bruegel e Rembrandt sono i difetti recusi del più risale lunapark. Per non parlare poi del fantasma della regina Vittoria, del beatnik e dei protagonisti del Maggio francese, sotto un diluvio floreale. Se i numerosi animatori (tra i quali, per il resto, alcuni di essi sono senz'altro dignitosi artigiani del cartone) saranno prosciolti per insufficienza di prove, è ancora tabù. Riconquistati equilibrio e salute, la signora si lascia infatti corrompere da uno dei suoi ragazzi, o al servitore non resta che schiumare di rabbia e, dopo un tentativo di violenza e un altro di ricatto, perdere a sua volta il bene dell'infelice, fracassando contro un muro la macchina che gli dà da vivere.

Il film deriva da un romanzo di L. P. Hartley, che già fornì a Losey «Messaggero d'amore». Il regista Alan Bridges, proveniente dalla televisione ma al suo esordio nel cinema, dimostra una notevole padronanza nel ricreare l'atmosfera del tempo in pochi tratti; ma non altrettanto nel far procedere con interesse la vicenda.

E' dunque un'opera lenta, schematica, peraltro ottimamente recitata dai due protagonisti: Sarah Miles e Robert Shaw. Insomma un perfetto ma assai poco eccitante prodotto medio britannico.

La nipote

Nelle campagne venete, un industriale unto e panciauto porta la famiglia a trascorrere ore spensierate. Il cast del focolare è riunito al gran completo: ci sono i compagni tradizionali (moglie infedele, parolo demente), e non possono mancare la serva procace e la nipote tacita.

Advertisement for 'L'EUROPEO' magazine, featuring the text 'QUESTA SETTIMANA' and 'E' IN PERICOLO L'ACCORDO TRA L'ENI E LO SCIA'...

Advertisement for 'L'EUROPEO' magazine, featuring the text 'E' UN PERIODICO RIZZOLI' and 'COMUNE DI SUVERETO Avviso di gara'.